**CRISTINA GELLI**

**Direttrice dei Musei di Empoli**

***Empoli 1424-2024***

La commovente *Pietà* di Masolino che oltre venti anni fa ispirò lo struggente video *Emergence* dell’artista Bill Viola, presentato a Empoli nel 2017, invita ad approfondire la conoscenza di questo straordinario artista. Nel 1987 il Comune di Empoli allestì un’esposizione dal titolo “Masolino a Empoli” per celebrare il ritorno nel Museo della Collegiata della *Pietà*, appena restaurata, e suggerire un itinerario ideale con le opere che Masolino aveva realizzato in Santo Stefano degli Agostiniani: le pitture della cappella di Sant’Elena, ritrovate nel 1943, la *Madonna col Bambino* sopra la porta di sagrestia e il cosiddetto *Sant’Ivo*.

Dalle pagine del catalogo pubblicato in quella circostanza affiorano molti interrogativi e interessanti spunti di ricerca. Allora come oggi però è evidente che tutti coloro che vogliano occuparsi di Masolino non possono non consi­derare come riferimento fondamentale le opere che lasciò a Empoli; esse sono infatti tra le sue più antiche, datate con certezza al 1424.

La mostra attuale ruota appunto attorno a quella data, quando a Empoli **–** che aveva accolto negli anni precedenti alcuni tra i migliori pittori attivi sulla scena fiorentina, su tutti Lorenzo Monaco e Gherardo Starnina **–** giunse Masolino, poco tempo prima di iniziare la collaborazione con Masaccio nella cappella Brancacci al Carmine.

Si è cominciato a ragionare del progetto durante le celebrazioni dei novecento anni dall’incastellamento di Empoli nel 2019 e l’idea si è fatta più concreta in occasione dei restauri condotti nel transetto destro di Santo Stefano, degli studi di Silvia De Luca e Francesco Suppa e delle ricerche condotte, sotto la guida di Sonia Chiodo e Andrea De Marchi, dagli studenti del corso magistrale di Storia dell’arte dell’Università di Firenze nell’ambito di un seminario di schedatura di storia dell’arte medievale nel Museo della Collegiata di Sant’Andrea. Le novità emerse da questi studi costituiscono le fondamenta del percorso espositivo che si dipana tra la Pinacoteca della Collegiata di Sant’Andrea e la chiesa di Santo Stefano.

Le ragioni di questa mostra emergono con forza negli interventi dei curatori, preme però sottolineare che abbiamo lavorato affinché questa esposizione non avesse i caratteri dell’effimero ma, spente le luci della ribalta, rimanesse alla stregua di un lascito significativo alla città; questo concorrendo prima di tutto a promuovere un’idea di cultura meno fugace e superficiale e – viceversa – vòlta, da un lato, a radicarsi nella coscienza storica degli empolesi (specie nelle giovani generazioni), in virtù degli studi condotti e di quelli che auspicabilmente verranno, e dall’altro a produrre esiti concreti che rimarranno in dote a Empoli: su tutte la reale valorizzazione di Santo Stefano, la cui chiesa già da qualche anno è parte integrante del percorso espositivo del Museo della Collegiata.

Coloro che la visitano – turisti, studenti, appassionati d’arte – rimangono stupiti davanti ai tesori che conserva, ma allo stesso tempo sempre sollecitano a renderli didatticamente più accessibili. Ecco, allora, che in occasione della mostra, saranno riportate *in loco* alcune delle opere che in antico si trovavano sugli altari, a cominciare dalla *Crocifissione* di Lorenzo di Bicci che torna sull’altare della cappella della Croce. Alle storie lì affrescate da Masolino, di cui oggi rimane traccia nei flebili segni delle sinopie, è stato dedicato un sapiente lavoro di ricostruzione multimediale che, insieme a una nuova illuminazione, rimarranno in Santo Stefano come supporto educativo a servizio di tutti.

La mostra, come detto, ha una sua sede nel Museo della Collegiata, che nell’ultimo anno è stato interessato da importanti lavori di abbattimento delle barriere cognitive e fisiche, propedeutiche all’ampliamento del museo stesso in spazi più ampi, degni della collezione che conserva e della città di Empoli. Solo quando questi saranno compiuti potremo realmente consegnare al servizio della città la chiesa di Santo Stefano e il Museo della Collegiata, come luoghi pienamente degni delle straordinarie opere che conservano.

Empoli (FI), 5 aprile 2024